

INTERVISTA | **Alessandro Castelli** | **Oice Marche**

«Affari in calo per i progettisti»

MACERATA

Fabio Mannoni

Sono 30 le società e gli studi professionali delle Marche aderenti all'Oice, l'associazione confindustriale di progettisti di ingegneria e architettura. «Un numero che contiamo di incrementare sin da quest'anno, considerando che, a differenza di Confindustria, possono aderire all'associazione anche studi professionali purché siano dotati di una struttura stabile». È uno degli impegni presi dall'architetto Alessandro Castelli, 55 anni, amministratore e direttore tecnico del Gruppo Marche di Macerata, società di ingegneria e studio professionale. Da un paio di mesi è coordinatore di Oice Marche e componente del direttivo nazionale dell'associazione.

Cosa significa per le Marche avere un rappresentante nazionale?

Si potranno svolgere azioni più significative in collaborazione con Confindustria Marche a tutela della categoria, incidendo ad esempio nell'attività legislativa e programmatica della regione, monitorando il mercato delle gare pubbliche di servizi di architettura e ingegneria regionali, offrendo alle imprese marchigiane nuove opportunità.



Alla guida. Alessandro Castelli, presidente Oice Marche

SPAZI RIDOTTI
«Il mercato è ristretto in rapporto al numero di laureati tecnici negli atenei locali»

Quali sono i principali punti di difficoltà in cui si muovono nelle Marche le società di ingegneria e architettura?

Sono le stesse che si stanno attraversando in tutta Italia: mercato in contrazione, ribassi sempre più elevati, tempi di pagamento dilatati.

Come è stato il 2009 in chiave regionale e quali le prospettive per il 2010?

Abbiamo chiuso un anno

con una diminuzione del fatturato intorno al 15%, in parte attenuata dalla presenza dei portafogli di commesse degli anni passati. Nel 2010 la situazione peggiorerà ancora perché l'erosione del portafoglio ordini, non sostituito adeguatamente da nuove commesse, fa prevedere un'ulteriore contrazione di ricavi e utili, con conseguente calo occupazionale.

C'è lavoro nelle Marche per architetti ed ingegneri?

Il mercato non è molto ampio, anche rapportato al numero elevato di nuovi laureati tecnici che ogni anno si riversano sul mercato del lavoro dalle due università di Ancona e Camerino. Nel pubblico le gare sono poche e risentono dei mali del resto del paese: importi già ridotti in partenza per semplificare illegittimamente le procedure di gara; bandi spesso mal strutturati, che non puntano sulla qualità del servizio e del risultato finale, che dovrebbe essere nell'ambito delle opere pubbliche un obiettivo prioritario). Le organizzazioni più forti lavorano nel resto d'Italia e all'estero; quelle più piccole, che non hanno la forza di competere sul mercato globale, soffrono, spesso anche a causa di una concorrenza sempre più agguerrita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

